

Credito/1. Il rapporto con gli impieghi a fine gennaio sale al 9,7%, il livello massimo degli ultimi 19 anni

Banche, sofferenze a 185 miliardi

Domani Padoan all'esecutivo Abi per fare il punto sulle iniziative del governo

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ La ripresa è in arrivo ma c'è un passato che non passa, fatto di lunghi anni di recessione, che continua a lasciare tracce evidenti nei bilanci bancari, sotto forma di aumento della rischiosità dei prestiti.

È quanto emerge dall'ultimo outlook mensile dell'Abi, pubblicato nell'imminenza dell'esecutivo dell'associazione che si terrà domani a Palazzo Altieri, alla presenza del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Un incontro nel quale è molto probabile che si faccia il punto sulle possibilità di arrivare rapidamente a un intervento di legge che agevoli lo smobilizzo dei crediti deteriorati. A gennaio 2015, infatti, le sofferenze lorde sono risultate pari a quasi 185,5 miliardi (183,7 a dicembre 2014). Si tratta di venticinque miliardi in più rispetto a un anno prima, pari a un incremento del 15,6 per cento su base annua. L'aumento

tendenziale è dunque piuttosto consistente, anche se inferiore al +27,2 per cento di un anno prima. Le sofferenze nette, invece, sono a quota 81,3 miliardi (+2,6 è la variazione annua, in decelerazione rispetto al +22,9% di gennaio 2014). Appare in crescita, rispetto a un anno prima anche il

LE NUOVE LINEE

A fine febbraio lo stock dei finanziamenti a imprese e famiglie è ancora in calo ma la flessione (-1,4%) è la più bassa da luglio 2012

rapporto sofferenze lorde-impieghi, oggi al 9,7% contro l'8,4% di dodici mesi fa. Non basta: si tratta del rapporto più elevato dal 1996: Prima della crisi era pari al 2,8 per cento.

Se poi si applica lo zoom sul settore delle imprese, si vede che il peggioramento, durante la cri-

si, è stato ancora più marcato. L'Abi rileva infatti che tale rapporto raggiunge il 16,3% per i piccoli operatori economici (14,2% a gennaio 2014), il 16,3% per le imprese (13,4% un anno prima) e il 7% per le famiglie consumatrici (6,5% a gennaio 2014).

L'elevato livello delle sofferenze, sottolinea l'Abi, è anche determinato dalla lunghezza delle procedure di recupero dei crediti. I più recenti dati del ministero della Giustizia segnalano che nel 2012 la durata media dei procedimenti di fallimento era pari mediamente a 7 anni, con punte di 20 anni a Messina. La durata media dei procedimenti di esecuzioni immobiliari era di 3 anni e 5 mesi, con oltre 7 anni a Potenza. Tuttavia, primi deboli segnali di attenuazione stanno cominciando a pervenire dai dati sulla regolarità dei pagamenti delle imprese: secondo i dati Cerved nel terzo trimestre 2014 la percentuale di imprese che saldano le proprie fatture in gra-

Le sofferenze lorde

Dati da gennaio 2014 a 2015.
In miliardi di euro

Gennaio 2014	160,428
Febbraio	162,040
Marzo	164,603
Aprile	166,478
Maggio	168,613
Giugno	170,330
Luglio	172,351
Agosto	173,969
Settembre	176,862
Ottobre	179,343
Novembre	181,131
Dicembre	183,674
Gennaio 2015	185,455

Fonte: Abi

veritardo (oltre 60 giorni) è stata pari al 7,3% (contro l'8,6% del quarto trimestre 2013).

Sul versante delle nuove erogazioni di credito stanno emergendo, inoltre, segnali positivi che fanno presagire una svolta del ciclo economico: secondo l'Abi, infatti, i nuovi finanziamenti alle imprese hanno registrato nel trimestre novembre 2014-gennaio 2015 un incremento del 4 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Sempre in termini di nuove operazioni, il credito al consumo è cresciuto in un anno del 35 per cento e il nuovo credito al consumo è aumentato dell'8,1 per cento su base annua. Nel febbraio 2015, poi, il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese, riporta ancora l'Abi, è stato pari a -1,4 per cento su base annua. E' ancora un dato tendenziale in flessione ma è il migliore registrato a partire dal mese di luglio 2012.